

Escursione alla Verna e al M. Calvano: osservazioni orchidologiche e floristiche

D. Viciani, S. Dominici, G. Pandeli, R. Romolini, V. Gonnelli, L. Lastrucci

Parole chiave: Appennino Tosco-Romagnolo, flora della provincia di Arezzo, orchidee, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, specie rare

Sabato 24 maggio 2025 si è tenuta un'escursione presso La Verna- M. Calvano (Chiusi della Verna, Arezzo, Toscana orientale), organizzata da appartenenti al personale del Museo di Storia Naturale e del Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze, alcuni dei quali soci S.B.I., con un piccolo gruppo di soci della Sezione Fiorentina del GIROS ed alcuni appassionati escursionisti. Le zone circostanti all'area scelta per l'escursione risultano piuttosto studiate dal punto di vista floristico, in particolare per quanto riguarda il monte della Verna (il cui riferimento geografico probabilmente in passato comprendeva in parte anche i limitrofi pascoli del M. Calvano), poiché diversi sono i botanici che vi hanno effettuato escursioni e raccolte. Già nel 1557 l'illustre botanico Ulisse Aldrovandi, in viaggio per i Monti Sibillini, passò dalla Falterona e dalla Verna (Pampanini 1924, Pichi Sermolli, 1998), e almeno un campione (*Eryngium amethystinum* L.) dell'erbario di Andrea Cesalpino, uno dei più antichi del mondo, datato 1563, proviene dalla Verna, così come indicato nel De Plantis libri (Cesalpino 1583). Zangheri (1966) riporta che Pier Antonio Micheli prima nel 1729 e poi nel 1733 visitò i medesimi luoghi. Nei primi decenni del '900 Pasquale Baccarini effettuò numerose raccolte nella zona di M. Falterona-Campigna e anche alla Verna, con l'intento di pubblicare una flora di quei luoghi: purtroppo tale lavoro non fu portato a termine, ma rimangono numerosi campioni nell'Erbario Centrale Italiano (HCI-FI). Diverse informazioni sulle specie della Verna sono raccolte e riportate nel "Prodromo della Flora Toscana" (Caruel 1860-64) e nel successivo Supplemento di Baroni (1897-1908), che comprende anche le numerose segnalazioni di Marcucci (1889). Successivamente Fiori (1923-29) riporta nella sua "Flora analitica d'Italia" diverse notizie per l'area, e compie anche qualche piccola ma significativa raccolta proprio alla Verna (Fiori 1924, 1925). Un'esauriente storia dell'esplorazione floristica della Verna fino alla fine del secolo scorso è presentata da Pichi Sermolli (1998), all'interno di un'opera iconografica che riporta le fotografie di piante del "Monte di Francesco" fatte da un frate francescano della Verna, Fra' Ginepro - al secolo Sante Giacomelli - (Ferrari 1998), che per altro trovò la morte cadendo proprio da una rupe della zona in questione (Bertini 2012). Esiste inoltre un erbario della Verna, conservato nel Santuario, costituito da *exsiccata* della zona raccolti da Siemoni e Ricceri (in piccola parte anche da Gualazzi e Piaggi) dal 1989 al 1998 (Miozzo 1999, Padula 2008). La Verna è inoltre inclusa nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, per cui sia i dati dell'Erbario della Verna che tutte le segnalazioni per l'area, anche le più recenti, sono reperibili nella check-list della flora del Parco, aggiornata a fine 2023 (Viciani, Alberti 2024). La Verna conta una flora molto ricca e di pregio, grazie sia all'efficace conservazione dell'ambiente che hanno operato i monaci nel corso dei secoli, sia al fatto che il substrato calcareo supporta la presenza di specie poco diffuse altrove in Toscana, in cui i substrati geologici sono prevalentemente di natura silicea.

Per il vicino M. Calvano le notizie floristiche sono molto meno dettagliate ma, come già accennato, probabilmente i vecchi dati che riportavano la dicitura di località "La Verna" includevano anche parte dell'area del M. Calvano. Il M. Calvano viene menzionato da Viciani et al. (2021) e, oltre a ciò, data la sua vicinanza al territorio del Parco delle Foreste Casentinesi, diverse segnalazioni sono contenute nella check-list della flora del Parco (Viciani, Alberti 2024). Inoltre, poiché buona parte dell'area è inclusa in un sito della Rete Natura 2000 (Monte Calvano - cod. IT5180007), qualche dato sulle piante è disponibile nel relativo formulario standard di descrizione.

Nonostante, quindi, una discreta conoscenza floristica del territorio almeno per La Verna, l'area dell'escursione era stata scelta soprattutto per approfondire gli aspetti sulla presenza di orchidee, non sufficientemente documentata per il M. Calvano. Anche nel ricco data-base del GIROS infatti non era finora presente nessuna segnalazione specificatamente riferita al M. Calvano, né erano stati pubblicati contributi sull'area nella rivista GIROS Notizie (R. Romolini, *in litt.*). A conferma che l'area scelta era promettente, già durante l'avvicinamento al punto di inizio dell'escursione, a bordo strada della S.P. 208 della Verna, al Km 12,900, viene reperita da Rolando Romolini, attivo esponente del GIROS, *Himantoglossum adriaticum* H.Baumann, orchidea non particolarmente rara ma di interesse comunitario poiché inserita negli allegati della Direttiva europea 92/43 sulla conservazione della biodiversità. L'escursione ha inizio dalla località "Calcio del Diavolo", sul sentiero CAI n. 50 che conduce alla Croce alla Calla, in area forestale che passa gradatamente dalla cerreta mista alla faggeta, ma che si apre spesso in radure con affioramenti di zone pietrose e formazioni rocciose di una certa imponenza: a sinistra del sentiero, poco dopo l'imbocco del cammino di Francesco, si incontra un'ampia parete di Calcere della Verna (Miocene) con strutture sedimentarie di origine tidale. Altri affioramenti della stessa formazione rocciosa anche



Fig. 1
Affioramenti rocciosi calcarei su cui spiccano le colorate fioriture di *Saponaria ocymoides* L.

oltre, prima di salire verso la parte alta del sentiero, senza particolari strutture, né fossili, da segnalare.

In quest'area limitrofa al "Calcio del Diavolo" (Fig. 1) si incontrano stazioni di piante di un certo interesse (la nomenclatura segue prevalentemente il Portale della flora d'Italia 2025), quali *Amelanchier ovalis* Medik., *Daphne alpina* L., *Alyssoides utriculata* (L.) Medik., *Atadinus alpinus* (L.) Raf., *Saponaria ocymoides* L., *Saxifraga paniculata* Mill., nonché diverse orchidee quali *Cephalanthera longifolia* (L.) Fritsch, *C. damasonium* (Mill.) Druce, *Neottia ovata* (L.) Bluff & Fingerh., *N. nidus-avis* (L.) Rich., *Ophrys sphegodes* Mill. subsp. *minipassionis* (Romolini & Soca) Biagioli

& Grünanger, *Orchis mascula* (L.) L. subsp. *speciosa* (Mutel) Hegi, *O. purpurea* Huds. Più avanti sul sentiero, nella zona della Croce alla Calla, si incontrano *Cephalanthera longifolia*, *Dactylorhiza maculata* (L.) Soó subsp. *fuchsii* (Druce) Hyl., *Neottia ovata*, *Ophrys sphegodes* Mill. subsp. *classica* (Devillers-Tersch. & Devillers) Kretz, *O. fusca* Link subsp. *funerea* (Viv.) Arcang., *O. sphegodes* subsp. *minipassionis*, *O. romolinii* Soca (= *O. bertolonii* Moretti, secondo il Portale), *Orchis mascula* subsp. *speciosa* e, in un rimboscimento a *Pinus nigra* J.F.Arnold, anche *Goodyera repens* (L.) R.Br. allo stato vegetativo.

Arrivati sui prati del M. Calvano (Fig. 2), punteggiati dalle rosse infiorescenze di *Trifolium incarnatum* L., dal rosa di *Lychnis flos-cuculi* (L.) Clairv., dal giallo acceso dei ranuncoli e dal giallo tenue dei *Rhinanthus*, con le diverse graminacee in piena vegetazione, numerosi individui delle seguenti orchidacee fanno bella mostra di sé in piena fioritura o in boccio: *Anacamptis morio* (L.) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Chase, *Cephalanthera longifolia*, *Coeloglossum viride* (L.) Hartm., *Dactylorhiza maculata* subsp. *fuchsii*, *D. sambucina* (L.) Soó; *Gymnadenia conopsea* (L.) R.Br.; *Neottia ovata*, *N. nidus-avis*, *Neotinea tridentata* (Scop.) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Chase, *N. ustulata* (L.) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Chase, *Neotinea x dietrichiana* (Bogenh.) H.Kretzschmar,



Fig. 2
Un aspetto delle praterie del M. Calvano con in evidenza copiose fioriture di orchidee e ranuncoli.

Eccarius & H. Dietr. (ibrido *tridentata* x *ustulata*), *Ophrys sphegodes* subsp. *minipassionis*, *Orchis mascula* subsp. *speciosa* ed *O. purpurea*. La densità di individui è tale che molti di questi prati possono rientrare a pieno titolo nell'habitat di importanza comunitaria "Praterie aride seminaturali e facies arbustive dei substrati calcarei (*Festuco-Brometea*)" (cod. Natura 2000 6210), di interesse prioritario per la "splendida fioritura di orchidee".

Più avanti lungo il percorso, presso la Cappella di Fra' Filippo e nei prati limitrofi (Fig. 3), si incontrano *Anacamptis morio*, *Cephalanthera longifolia*, *Dactylorhiza sambucina*, *Neottia ovata*, *Neotinea maculata* (Desf.) Stearn,



Fig. 3
Prati sotto la Cappella di Fra' Filippo.

N. tridentata, *N. ustulata*; *Neotinea* x *diétrichiana*, *Ophrys insectifera* L., *O. sphegodes* subsp. *minipassionis*, *O. romolinii*, *Orchis purpurea*, *O. simia* Lam., *Serapias lingua* L.

In conclusione, oltre ad essere stata una piacevole giornata di apprendimento e condivisione, l'escursione si è rivelata molto proficua anche per le conoscenze distributive sulle orchidee. Sebbene infatti il recente Atlante delle orchidee del Parco delle Foreste Casentinesi (Pica, Laghi 2023) riporti diverse specie per la Verna, per il M. Calvano in senso stretto non è presente nessun dato, ed anche nella check-list della flora del Parco (Viciani, Alberti 2024) per questa località risultavano solo cinque entità (*Cephalanthera longifolia*, *Dactylor-*

hiza sambucina, *Neottia ovata*, *Neotinea tridentata*, *N. ustulata*). Le osservazioni durante l'escursione hanno quindi permesso di implementare notevolmente le conoscenze della flora orchidologica del M. Calvano e, più in generale, della provincia di Arezzo (Viciani et al. 2021), confermando l'importanza di questo tipo di iniziative non solo dal punto di vista aggregativo e sociale, ma anche per quanto riguarda i risultati scientifici che ne possono scaturire.

Ringraziamenti

Senza tutti coloro che hanno partecipato all'escursione la bella giornata oggetto del presente contributo non avrebbe potuto aver luogo. Un grazie quindi a: Anna Bernardini, Giovanni Tomassini, Letizia Baggiani, Ilaria Baggiani, Fabrizio Agostini, Giulia Torta, Barbara Montecchi, Massimo Del Bono, Claudia Coli, Marco Bencivenni, Cinzia Beligni, Maristella Caponi, Claudio Nocentini, Fabrizia Petrucci.

Letturatura citata

- Baroni E (1897-1908) Supplemento Generale al "Prodromo della Flora Toscana di T. Caruel". Società Botanica Italiana, Firenze.
- Bertini C (2012) Toscani di fama meno popolare. Botanica e toscania. L'Italia Forestale e Montana / Italian Journal of Forest and Mountain Environments 67(1): 131-134.
- Caruel T (1860-64) Prodromo della Flora Toscana. Le Monnier, Firenze.
- Cesalpino A (1583) De Plantis Libri XVI. Apud G. Marescottum, Florentiae.
- Ferrarini E (1998) La Verna. Cantico della Creazione. I fiori del Monte di Francesco visti da Fra' Ginepro. A cura di R. E. G. Pichi Sermolli. Edizioni La Verna.
- Fiori A (1923-29) Nuova Flora Analitica d'Italia. Ricci, Firenze.
- Fiori A (1924) Comunicazioni - *L'Arabis auriculata* Lam. in Toscana. Bullettino della Società Botanica Italiana 1924: 60.
- Fiori A (1925) Spigolature di flora italiana. Bullettino della Società Botanica Italiana 1925: 54-58.
- Marcucci (1889) Flora. In: Beni C., Guida illustrata del Casentino, Luigi Niccolai Editore, Firenze.
- Miozzo M (1999) Flora, vegetazione ed erbario della Verna. In: "Itinerarium Montis Alvernae", Atti del Convegno di Studi Storici. La Verna 5-8 maggio 1999 (vol. 1): 343-391.
- Padula M (2008) Herbarium M. Padulae: 101-103; Herbarium Alvernae:103-105. In: Nepi C, Gusmeroli E (a cura di) Gli erbari

- aretini da Andrea Cesalpino ai giorni nostri. 208 pp. Firenze University Press.
- Pampanini R (1924) Un'escursione sul Monte Carpegna (Montefeltro). *Bullettino della Società Botanica Italiana* 2024: 166-171.
- Pica A, Laghi P (2023) *Le Orchidee del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Atlante e Guida alle specie con carte distributive e chiavi di riconoscimento.* Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. 356 pp. Premiata Stabilimento Tipografico dei Comuni, Santa Sofia.
- Pichi Sermolli REG (1998) Da Cesalpino a Fra' Ginepro. Cenni sulla storia dell'esplorazione floristica della Verna. In: Ferrarini E, La Verna. *Cantico della Creazione. I fiori del Monte di Francesco visti da Fra' Ginepro*: 37-52. Edizioni La Verna.
- Viciani D, Alberti D (2024) The vascular flora of the Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna National Park (Northern Apennines, Italy): updating the checklist. *Nature Conservation Research* 9(4): 66-79.
- Viciani D, Ferretti G, Bernardini A, Raffaelli M, Lastrucci L (2021) An annotated checklist of the vascular flora of the Arezzo administrative province (Tuscany, Italy), *Plant Biosystems* 155: 971-992.
- Zangheri P (1966) Flora e vegetazione del medio e alto Appennino Romagnolo. *Webbia* 21(1): 1-451.

AUTORI

Daniele Viciani (daniele.viciani@unifi.it), Giulio Pandeli (giulio.pandeli@unifi.it), Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze, Via La Pira 4, I-50121 Firenze

Lorenzo Lastrucci (lorenzo.lastrucci@unifi.it), Stefano Dominici (stefano.dominici@unifi.it), Sistema Museale di Ateneo, Via La Pira 4, I-50121 Firenze

Rolando Romolini (rolando.romolini@giros.it), Via della Polveriera 14, I-50014 Fiesole (Firenze)

Vincenzo Gonnelli (gonnelli@agrotecnici.it), Via Martiri della Libertà 1, I-52036 Pieve Santo Stefano (Arezzo)

Autore di riferimento: Lorenzo Lastrucci